Anno XXXV. Venerdì 3 Novembre 1882 N. 255

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LE ELEZIONI

NUOVI ELETTI

Giolitti, Turbiglio, Roux, Buttini, Garelli, Perona, Lucca, Frolo, Tegas, Chiala, De Mari, Canevaro, Massabò, Tubi, Bonardi, Barbieri, Buffali, Bertolotti, Giudici, Prinetti, Vigoni, Sacchi, Boneschi, Panizza, Maffi, Bertani, Gallotti, Taverna, Carmine, Pavesi, Casatti, D' Adda, Arnaboldi, Giuriati, Orsetti, Scolari, Tecchio, Borghi, Caprile, Breganze, Ceneri, Marescalchi, Sani S., Carpeggiani, Aventi, Gandolfi, Bosdari, Priario, Costa, Govi, Franchetti, Fabbri, Ferrari E., Bruschetti, Gallioni, Lazzarini A., Penserini, Faleroni, Tommasi-Crudeli, Guillichini, Ginori, Luciani, Brunicardi, Bastogi, Villani, Guicciardini, Pozzolini, Novilena, Pierotti, Pelosini, Corazzi, Coccapieller, Ventuturi, Panirossi, Narducci, Ferri, Baccelli A., Marselli, Quarto di Belgioioso, Del Vasto, Di Marzo, Rossi, Capone, Torre, Corrado, Semmola, Teti, Rosano, Rocco P., Placido, Bozzone, De Filippis, Sagarriga, Spagnoletti, Schiavoni, Piastino, Rinaldi, Cuccia, Palizzolo, Gallo, Coffari, San Giuliano, Buonainti, Fulci, Durante, Salomone, Carboni, Pais, De Seta, Curcio, De Lieto, Di Blasio V., Alario, Spirito, Buano, Scarselli, Sciarra, Palitti, Vetere, Saporito, Alimena, Caprile, Strobel, Figlia, Finocchiaro, Firmaturi, ecc.

Ogni nuova elezione porta in media un quinto di nuovi eletti. Questa volta il quinto è stato superato. I nuovi eletti sono circa centoventi.

NON RIELETTI

Abignente, Agostinelli, Alli-Maccarani, Alvisi, Aporti, Arbib, Arcieri, Arese, Berardi F., Berardi T., Bernini, Berti Ferd., Bizzozzero, Borrelli Davide, Bortolucci, Briganti-Bellini, Buonavoglia, Cagnola, Calciati, Camici, Campostrini, Cannella, Carancini, Carcano, Castellano, Castaldi, Cattani-Cavalcanti, Cavallotti, Ceci, Celesia, Cherubini, Chiaves, Chidichimo, Ciardi, Colesanti, Colleoni, Cuillo, Damiani, Davico, De Dominicis, Della Croce, Dell' Angelo, Della Cananea, Della Somaglia, Del Prete, De Sanctis, De Witt, Di Carpegna, Di Casalotto, Di Lenna, D'Ippolito, Di Santa Elisabetta, Donati, Emo-Capodilista, Ercolani, Faldella, Fano, Ferrari C., Faranda, Farinola, Favale, Favara, Ferraris, Filopanti, Fiorena, Folcieri, Foppoli, Frenfanelli, Friscia, Gattoni, Germanetti, Gessi, Giera, Goggi, Gori-Mazzoleni, Gorla, Gritti, Guiccioli, Imperatrice, Inghilleri, Isolani, La Capra, La Russia, Leardi, Lioy G., Lolli, Lo Presti, Lualdi, Luzzani, Maffei, Maggi, Mameli, Mangilli, Marescotti, Mari, Marolda-Petilli, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinelli, Marsi, Marzotto, Maurogonato, Meardi, Mellerio, Menichini, Molfino, Morini, Negri, Odescalchi, Olivieri A., Olivieri F., Omodei, Palomba C., Panzera, Papadopoli A., Papadopoli N., Pastore, Pedroni, Pepe, Pericoli G., Pericoli P., Piccinelli, Plutino A., Polti, Puccioni, Pulcrano, Petrucelli, Ranco, Rainieri, Riberi A., Riberi S., Romano G. D., Ronchey, Ruspoli A., Samarelli, Serra V., Serristori, Sforza Cesarini, Siccardi, Simoni, Soro-Pirino, Spalletti, Sperino, Taiani R., Tedeschi, Toaldi, Torrigiani, Tortorici, Tranfo, Turella, Viarana, Zuccaro-Floresta. Salvo errore.

LE ELEZIONI MULTEPLICI

Furono eletti in più collegi gli on.

Baccarini, Bari II, Genova I, Lecce I, Ravenna.

Bertani, Milano I, Ravenna, Rovigo.

Depretis, Catania II, Pavia II.

Di Rudinì, Girgenti I, Siracusa II.

Farini, Ravenna, Torino I.

Giuriati, Treviso I, e Belluno.

Mancini, Avellino I, Avellino II.

Marcora, Milano I, Sondrio.

Minghetti, Bologna I, Verona II.

Mussi, Milano I, Milano II.

Nicotera, Catanzaro II, Napoli I, (minoranza), Salerno I.

Savini Medoro, Macerata, Piacenza.

Seismit Doda, Ferrara, Perugia II, Udine I.

Spaventa, Bergamo, Chieti II.

Sono pertanto 19 elezioni suppletive, che abbiamo in vista per le vacanze natalizie prossime.

I RADICALI

Sono questi i nuovi: Aventi, Ferrari E., Bertani, Maffi, Mussi, Sacchi, Boneschi, Fulci, Costa, Ceneri, Bosdari, Falleroni, Parona, Musini, Pierotti. I nostri onorevoli Sani e Carpeggiani li porremmo tra questi, se alla Camera fossero andati un 150 radicali. Ma i radicali sono ancora pochini e perciò vanno messi tra la sinistra ministeriale.

I caduti: Cavallotti, Maffei, De Witt, Filopanti, Friscia, Carcano, Soro-Pirino.

Non è radicale il Buano (Potenza); nemmeno il Panizza (Mantova), a cui il *Popolo Romano* dà quella qualifica.

Ma non vogliamo lesinare sopra uno o due.

La vittoria di dieci seggi non significa gran cosa.

Non significa poi nulla il numero cresciuto, se si riflette, che il valore ne è assolutamente negativo; in questo senso, che il manipolo dei radicali alla Camera sarà il più variopinto fra tutti. Chi metterà davvero insieme Marcora, Bertani, Mussi con Costa e Aventi? Chi metterà Maffi con Ceneri o con Bovio? Vi è il mazziniano, il rivoluzionario, l' evoluzionista, colui che s' inchina all' erede de' plebisciti, e poi colui che vuole l' anarchia addirittura.

Che opposizione potranno fare, davvero utile e feconda?

Su di che potranno accordarsi?

Ad ogni modo, da tutto lo strepito fatto, si aveva ragione ad aspettare un parto alquanto più maiuscolo. Non solo, invece, è un parto minuscolo, ma è a cinque teste.

I radicali non sono nemmeno l'embrione di un partito, ancora, perchè se li unisce più o meno il fine di distruggere, non sanno essi stessi come e che cosa riedificherebbero. Or figuriamoci se riuscissero nel primo scopo, senza conoscenza del secondo! Si dilanierebbero fra loro, dopo aver dilaniato il paese.

La stampa estera e le elezioni italiane

Il *National* consacra un articolo alle elezioni italiane. Dice che esse onorano la saggezza della politica italiana. Ciò non deve sorprendere. Anche il suffragio universale, sotto l' egida della monarchia di Savoia, non distruggerebbe la tranquillità. Sarebbe maggiormente da temere l' apatia.

L' idea del nuovo partito è eccellente. Speriamo che la teoria si traduca in pratica.

L' adesione apparente del Crispi è menzognera, come sarebbe quella del Nicotera. Non è da essi che nascerà un nuovo partito, ma dalle file dei deputati nuovi che ignorano sè medesimi.

Una modificazione del gabinetto sopra basi più larghe permetterebbe all' on. Depretis di sbarazzarsi di alcuni colleghi incapaci, causanti debolezza.

—

Il *Times* dice: « L' Italia ha molte città: le città hanno molti caffè: i caffè molti politicanti: ogni politicante è smanioso di farsi avanti.

La natura li creò fornai, camiciai, pollivendoli, cambia-valute, e contraddicendosi per via li fece politicanti. Essendo troppi nessuno emerge. Sarebbe gran che se riconoscessero lo sbaglio, e rinunciassero alla politica per tornare al mestiere. Vi guadagnerebbero di certo. »

Bravo *Times!*

Il Prof. Turbiglio agli elettori

L' egregio nostro candidato c' invia la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare.

Ferrara li 2 Novembre 1882.

Egregio sig. Direttore

Mi permetta di valermi del di lei giornale per ringraziare i 4176 elettori che mi onorarono dei loro voti.

Io m' inchino al verdetto della maggioranza e sinceramente mi auguro che i candidati vincitori possano soddisfare i giusti voti delle popolazioni e corrispondere all' aspettazione del paese.

L' Associazione nostra non aveva che uno scopo: cooperare secondo le proprie forze al bene della Nazione entro i limiti segnati dall' on. Depretis nel discorso di Stradella e ricercare nel tempo stesso il vantaggio della Provincia. E poichè a me non fu concesso di aver parte in quest' opera patriottica, faccio voto che la si compia mercè il concorso dei candidati cui furono più propizie le urne.

A quella ragguardevole parte del corpo elettorale, che mi dimostrò la sua fiducia, sento il bisogno di esprimere la mia particolare riconoscenza. Il numero imponente dei voti ottenuti mi conferma nel dovere che ho di rendermi utile ai miei concittadini in più modesta sfera d' azione. Ed a questo dovere spero non venir meno giammai.

Mi creda con alta stima

Di Lei Aff.mo

G. TURBIGLIO.

Enea Cavalieri agli elettori

Anche il dott. Enea Cavalieri si è rivolto agli elettori dai quali ebbe il suffragio, col seguente manifesto:

Elettori

Se io non posso presentarmi a voi col vanto della vittoria, ciò nulla scema al mio debito di riconoscenza, non solo per quanto il voto di cui mi onoraste ebbe in sè di lusinghiero, ma perchè voi avete almeno dimostrata agli avversari che le idee da voi propugnate hanno salda radice nel paese.

Non si vuole già misconoscere il nuovo diritto che i tempi vanno maturando, ma non v' è libertà senza ordine nè vi può essere progresso senza che morali sieno i mezzi al pari dei fini. Se gli eletti di ieri, nell' adempimento del proprio mandato daranno prova sincera di essere compenetrati di queste verità, noi li appoggieremo lealmente senza rancore come li abbiamo combattuti senz' odio: ma se invece giustificassero col fatto certe apprensioni, ci raccoglieremo anche la prossima volta intorno alla bandiera che ora soltanto ripieghiamo, attingendo nuove forze dai profondi nostri convincimenti.

Io v' auguro per quel giorno un candidato più valoroso e più fortunato, e quanto a me vi prometto che combatterò con lo stesso zelo ed anche con più ardore, come gregario.

Ferrara 30 Ottobre 1882.

ENEA CAVALIERI

Ciò che succede in Francia

Il radicalissimo Clemenceau fu fischiato a Parigi, la socialista Luisa Michel fu quasi bastonata a Lille. Ecco due astri che stanno tramontando, colla rapidità con cui tramontano coloro che aizzano le passioni delle plebi, e, dando loro ad intendere che, seguendo le loro dottrine, avranno la ricchezza, la felicità, la gloria, li lasciano poi ingannati e derisi.

E costoro che avevano abbandonato il lavoro, perchè credevano di non averne più bisogno, che sono spostati, affamati, addolorati, si vendicano prima di tutto con coloro che li hanno nutriti di illusioni e li hanno spinti sulla via della disperazione e della colpa.

Nella riunione di Parigi, Clemenceau, il capo della sinistra radicale, parlava ai suoi elettori.

Si cominciò a tumultuare per la scelta del presidente della assemblea, e rimase finalmente eletto Joffrin, un nemico di Clemenceau.

Quest' ultimo parla contro tutti i gabinetti passati e presenti, cerca di essere il più violento possibile, scusa i minatori di Montceau-les Mines.

— Quando si è infelici, affamati, egli dice, si fanno delle ribellioni come meglio si può. Una cosa però mi addolora, ciò che avvenne a Lione. Io mi domando: chi ha lanciato la bomba?

Una voce: È la borghesia!

Clemenceau: Chi dice: è la borghesia, rassomiglia a coloro che ne accusano gli anarchici. Per me non ammetto che si ricorra a mezzi simili.

Gli si rivolgono poi diverse domande, e finalmente il cittadino Clement, dice:

— Lavoratori, che impressione vi ha fatto il discorso che avete udito? Nessuna. L' oratore vi ha parlato di politica e basta. Un rappresentante del partito operaio avrebbe parlato in altra guisa...

Avviene in questo momento un tumulto straordinario. È l' uragano, la tempesta, la folgore, il tuono in tutto

loro furore che scoppiano nella sala.

Si odono soltanto delle frasi, come queste:

— Miserabili che siete in alto! Vili! Clemenceau vi ha pagati!

Un cittadino si arrampica alla tribuna ed urla:

— Per voi è necessaria la dinamite, borghesi!

Si domanda di mettere ai voti l'ordine del giorno.

Allora il baccano diventa infernale. Le sedie volano come le bastonate; il pubblico salta sulle sedie, corre presso alla presidenza o si affolla alla porta, e i pugni fioccano come la gragnuola.

Joffrin si copre ed abbandona il seggio presidenziale. L'ordine del giorno non può essere votato e la riunione termina cogli insulti più atroci che si scagliano l'un l'altro i più focosi dei due partiti.

Ed ora passiamo a Lilla.

La *cittadina* Luisa Michel si è recata a Lilla per tenere una conferenza all'Ippodromo. L'*Eco del Nord* dà i seguenti particolari sugli incidenti che avvennero all'arrivo della *cittadina vergine*.

Prima di mezzogiorno una folla considerevole si pigiava sulla piazza della stazione e all'imbocco della via Tournai, per assistere all'arrivo di Luisa Michel.

A mezzogiorno e un quarto vi erano più di mille persone. L'atteggiamento di questa folla era del resto tutt'altro che favorevole all'angelo della dinamite.

Il treno di Parigi arrivò alle 12. 45, vale a dire con 25 minuti di ritardo, sicchè la folla non fece che crescere fino all'ultimo momento. La maggior parte dei curiosi fu delusa. All'arrivo del treno Luisa Michel fu condotta dagli impiegati della ferrovia verso l'uscita delle Messaggerie: una vettura l'aspettava e la vergine vi salì fra due *forzati*... volevo dire fra due redattori del *Forzato*. I viaggiatori e pochi curiosi, che avevano potuto forzare la consegna, accolsero Luisa Michel con delle formidabili grida. Un signore grida: « È una prussiana! » Applausi frenetici susseguono a queste parole. Poi le grida di « Abbasso la vergine, abbasso la petroliera! »

La vettura corre per le vie Bouffler e Feves là la perdo di vista. Alla via Bouchers dove è la redazione del *Forzato* la vettura si ferma, ma Luisa Michel era già in compagnia dell'*ammiratore* che l'attendeva. La Vergine era vestita di nero e avviluppata in uno stupendo mantello di pelliccia. A tre ore la folla si reca all'Ippodromo: vi è folla ma composta per la maggior parte, di curiosi e di ostili, che di partigiani delle dottrine della *Vergine Rossa*.

Alle tre la sala era affollata. Seimila persone fra le quali moltissime donne del popolo, l'avevano occupata.

La seduta si apre a quattro ore in mezzo a un tumulto indescrivibile. Luisa Michel è salutata da fragorosissimi fischi, monta coraggiosamente alla tribuna, ma è molto se può dire le prime parole. Il tumulto aumenta e degenera in rissa. A quattro ore e mezzo si produce un panico e gli spettatori si precipitano fuori del teatro. Il pugillato continua sulla piazza. La polizia intervenne. Alle cinque e mezzo tutto era ritornato alla calma e la povera cittadina ritornava a Parigi colla coda fra le gambe.

L'ONOREVOLE COCCAPIELLER

Da una lettera diretta al *Corriere della Sera* togliamo il seguente interessante brano:

« . . . Vi voglio dire due parole del fenomeno Coccapieller. Vi confesso che la *pruderie* de' giornali romani, che non hanno mai saputo aprir bocca quando s'agitavano le questioni personali Dobelli-Chauvet, mi muove a stomaco. E ora per Coccapieller gridano allo scandalo. — Non hanno saputo trovare una parola, quando De Dominicis rubava i portamonete in tasca altrui; nessuno di essi ha parlato di quel certo *affare losco* in cui erano mischiati *x, y* e *z*; vedono tutti i giorni uscire un giornale in gran formato, sostenuto da un deputato, le cui fonti di ricchezza nessuno sa; vedono un altro capo-gruppo, senza mezzi di fortuna, senza professione, far lusso, e tutti vi passan sopra; ma quando si tratta d'un povero diavolo, che sarà magari un farabutto, ma a cui finora nessuno ha potuto dare del ladro, del mantenuto, od altro, il quale si getta a capo chino nella lotta, non contro il segreto delle famiglie (come il *Diavolo Rosa* e il *Ficcanaso*), ma contro uomini pubblici, solo perchè adopera un linguaggio triviale, grossolano, senza sintassi, senza grammatica, gli si scagliano contro. Per me questa è bella e buona ipocrisia! Il fatto - vi dico - merita di essere attentamente studiato. Intanto ritenete questo: a Roma non c'è *plebe!* Dico questo nel senso che quel plateale, quel triviale, quello sguaiato che trovate nelle grandi città, a Torino, a Milano, a Firenze, a Napoli, voi a Roma non lo trovate; leggete lo stupendo articolo di Gabelli su Roma in uno de' fascicoli di marzo della *Nuova Antologia* dell'81, e troverete notato questo fatto, che è verissimo.

Ora un uomo che ha saputo farsi l'idolo di questo popolo vale ben qualche cosa. Egli in prigione, senza denari, ha potuto raccogliere tanti voti, superando tanti pregiudizi..... Basta, come vi dico, il fatto merita di essere attentamente studiato. — E voi capirete bene che io sono un osservatore molto disinteressato.... »

Notizie Italiane

ROMA 1. — Il ministro Depretis e il generale Mezzacapo stanno meglio.

Oggi vi fu riunione di ministri in casa dell'on. Depretis.

Dicesi che Greppi sarà mandato ambasciatore italiano a Parigi.

— Commentasi l'odierno dispaccio da Budapest sul viaggio dell'imperatore d'Austria in Italia.

Il contrammiraglio Piola Caselli è stato collocato a riposo col grado di vice-ammiraglio.

Venne firmato il testo del nuovo Codice di Commercio.

— Giudicate complessivamente, le elezioni si ritengono tali da determinare l'on. Depretis ad attuare idee moderate.

Prevedesi una modificazione ministeriale nel senso costituzionale.

Notizie Estere

SVIZZERA — Il villaggio di Grindenwald nell'Oberland Bernese è stato quasi interamente distrutto da un violento uragano. Molte foreste furono completamente devastate.

SPAGNA — Telegrafano al *Secolo* da Barcellona:

Il teatro Masini in questa città fu completamente distrutto da un grandissimo incendio. Non si hanno per fortuna a deplorare vittime. La causa è ignota.

GERMANIA — È finito il processo contro gli undici socialisti democratici incarcerati per la dimostrazione fatta in onore dei socialisti espulsi l'11 luglio.

Due furono assolti e gli altri condannati, in base alle leggi ordinarie e 3 a cinque mesi di carcere come colpevoli di eccitamento a resistenza. Fu computato il carcere sofferto.

AUS. UNGH. — Fece grandissima sensazione a Presburgo una falsificazione di cambiali testè scoperta. Ne è autore il redattore e comproprietario del noto giornale antisemitico *Westungarische Grenzboten*, Windisch che falsificò cambiali per l'importo di franchi 20,000 a danno del conte Alberto Appony. Il Windisch era uno fra i più fanatici caporioni dell'antisemitismo. Il processo che ne seguirà sarà interessante perchè darà importanti schiarimenti sulle relazioni fra gli antisemitici ungheresi ed austriaci.

La *Neue Ereie Presse* in una lunga corrispondenza da Presburgo narra l'arresto del signor Windisch collaboratore del famoso Simony redattore del giornale antisemitico *Grenzboten* di Presburgo.

Il Windisch stava per fuggire essendo lanciato contro di lui mandato d'arresto per falsificazione di cambiali per l'importo di 24,800 fiorini che si suppone abbiano servito a fomentare i noti disordini di Presburgo.

FRANCIA. — Le notizie da Lione continuano ad essere cattivissime.

La congiura socialista-nikilista aveva vaste ramificazioni, perciò ieri le autorità hanno proceduto a nuovi arresti.

Altri depositi di dinamite vennero sequestrati e dovevano servire per attentati nella festa dei Santi.

Il governo ha dato ordine di sorvegliare le linee ferroviarie della Paris-Loyon-Meéditerranèe.

Cronaca e fatti diversi

Bollettino del Po. — Ecco il movimento orario delle ore antimeridiane d'oggi, rilevato all'Idrometro di Ponte:

3 Novembre ore	1 ant.	m.	1. 42
	2 »	»	1. 40
	3 »	»	1. 37
	4 »	»	1. 33
	5 »	»	1. 30
	6 »	»	1. 27
	7 »	»	1. 24
	8 »	»	1. 21
	9 »	»	1. 18
	10 »	»	1. 16
	11 »	»	1. 14

Movimento della popolazione. — È pubblicato il Bollettino statistico municipale per il mese di Settembre. Ne togliamo i seguenti dati:

Nella popolazione stabile: matrimonj 25 - nati 286 - morti 164 - espulsi morti 11.

In quella mutabile, nati 0 - morti 9.

Gli immigrati furono 41 - Gli emigrati 48.

Aumento della popolazione 115.

Cause prevalenti della mortalità: la difterite con 14 decessi - Catarro intestinale 12 - Apoplessia 11 - Inanizione 11 - Ileotifo 10 - Pneumonite 11 - Bronchite 9 - Anemia 8 - Vizio cardiaco 7 - Enterite 6 ecc. ecc.

Ruolo delle cause che andranno discusse alle Assisie nella 1ª quindicina della 4ª Sessione che avrà principio col giorno 8 Novembre corrente:

Bonora Giuseppe, detenuto - Furto qualificato - Udienza 8 Novembre.

Gasarini Francesco, detenuto - Furto qualificato - Udienza 9-10 detto.

Pelucchi Ercole, Colliva Agostino, detenuti - Furto qualificato e ricettazione - Udienza 11 detto.

Pezzi Alessandro, detenuto - Incendio doloso - Udienza 14 detto.

Ferraresi Giulio, Benetti Ercole, Erli

51 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

Nè il tumulto finì con ciò.

Levata l'assemblea, Dione, accorgendosi che l'ira popolare contro di lui piuttostochè scemare inferociva vieppiù, risolse di riparare nella vicina Leonzio, certo che smaltito il primo impeto, i suoi concittadini lo avrebbero presto o tardi richiamato. Il grande patriotta non aveva abbandonata la speranza di riabbracciare la sua Arete e di potere nella sua domestica felicità contemplare la felicità del popolo siracusano, retto da un governo liberale e forte.

Radunati pertanto i suoi soldati, egli si disponeva nella sera stessa di quel giorno infausto ad abbandonare Siracusa, quando una frotta di plebaglia, spinta a quell'eccesso dalla malvagità dei soliti agitatori, corse ad assalirlo.

Tanto potea in lui la carità di patria che ordinò ai suoi si difendessero se fosse d'uopo, ma non ferissero alcuno; ed egli in mezzo al tumultuare minaccioso della moltitudine, alzando la mano indicò una delle torri della rocca la cui sommità si vedeva gremita di soldati:

— Guardate, disse, i nostri comuni nemici: essi ridono delle nostre discordie.

Ma a nulla valsero le esortazioni caritatevoli. La marmaglia feroce, e nella ferocia vile, non si disperse se non quando, incapace a comprendere la grandezza d'animo di quell'uomo che essa ingiustamente vituperava, comprese il significato del balenare delle spade che i soldati, contro gli ordini del loro condottiero, avevano tratte dal fodero pronti a colpire.

***

Le previsioni di Dione non tardarono ad avverarsi.

Pochi giorni più tardi una flottiglia di poche navi, che recava agli assediati viveri e denari, giunse nelle acque di Siracusa, tentando col passare al largo di eludere la vigilanza dell'armata nemica: ma non le venne fatto, che questa le fu sopra, catturò il carico e tenne prigioniere le navi.

Il denaro fu depositato nelle casse della repubblica, i viveri si distribuirono ai cittadini, che per festeggiare l'avvenimento si abbandonarono colla consueta leggerezza ai loro vizi predominanti, la ghiottornia e l'ubbriachezza; tantochè al cader del sole per le strade lungo il lido, negli atrî delle case, uomini e donne giacevano scompostamente sdraiati, addormentati in sonno profondo, mentre tra la milizia che circondava la rocca non erano svegliati che i capitani e qualche sentinella; come se fosse già scorso gran tempo dal giorno in cui una tale imperdonabile leggerezza sarebbe riuscita fatale senza il valore di Dione!

Timocrate che non dormiva, colse il momento opportuno e spinse fuori del forte i suoi mercenari. Costoro, già inferociti dalla oramai notevole penuria di viveri e dal lungo assedio, superarono il vallo senza incontrare resistenza ma non senza ferire, chè si compiacevano coi ferri delle lancie inchiodare nel terreno i nemici dormenti i quali per tal modo passavano dal sonno alla morte. Irruppero quindi in città uccidendo o ferendo quanti incontravano desti o sonnolenti, giacchè anche i pochi che non s'erano lasciati vincere dai fumi del vino, stupefatti ed atterriti non sapevano opporre resistenza e fuggendo alla dirotta o aumentavano lo scompiglio di quel momento funesto, o inciampavano nel corpo dei caduti senza potersi rialzare, chè un gruppo di nemici sopravvenenti ne li impediva ferendoli alla schiena. Intanto gli usci non aperti si sfondavano e le masnade inebriate dal sangue sparso e dalle speranze di bottino penetravano nelle case, sgozzavano gli schiavi, insaccavano quanto di più prezioso veniva sotto mano, spezzavano il resto: i cubicoli non erano risparmiati: mentre i mariti bagnavano del loro sangue i candidi lini ed i pavimenti di marmo, le donne emettendo grida strazianti subivano gli amplessi abborriti, quindi legate erano condotte come oggetto di trofeo entro la rocca.

(Continua)

Luigi, detenuti - Mancata grassazione con mancato omicidio - Udienze 15-16-17 detto.

Renzi Giacomo, detenuto - Assassinio - Udienze 18 e seguenti.

Presiederà il sig. avv. cav. Grossi Eugenio Consigliere della Corte d'appello di Bologna.

Rappresenterà il P. M. il sig. avv. cav. Venturi Egisto sost. Proc. Gen. presso la detta Corte d'appello.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Seduta 28 Ottobre.*

Approvava la liquidazione delle indennità dovute ai proprietari dei terreni costeggianti il Canale di Cento per occupazioni temporanee patite durante i lavori di espurgo del Canale stesso.

Autorizzava l'esecuzione di alcuni lavori per disinfettare la scuola di Baura e la casa d'abitazione dell'insegnante, in conseguenza dei varj casi di difterite colà verificatisi.

Mandava agli atti varie domande per somministrazione di libri scolastici.

Stabilì di partecipare al Consiglio, per gli opportuni provvedimenti, le rinuncie dei signori prof. Carlo Bottoni e conte avv. Alessandro Avogli alla carica di assessori effettivi, e quella del sig. Capitano Gatti-Casazza Stefano all'ufficio di assessore supplente.

Determinava di comunicare al Consiglio, la rinuncia del sig. avv. Giovanni Boldrini alla carica di Membro della Deputazione Amministrativa dell'Ospedale.

Mandava inscrivere fra gli oggetti di competenza del Consiglio, l'istanza di un maestro elementare per ottenere un sussidio in compenso dei servizi da lui prestati quale maestro supplente.

Nominò il sig. Antonio Guglielmini all'ufficio di sopraintendente scolastico per Corlo.

Approvò la maggiore spesa occorsa per la ricostruzione del pavimento nella 1ª sala d'ingresso alla residenza Comunale.

Accoglieva una domanda per esenzione della tassa d'ammissione alle scuole Tecniche.

Autorizzava lo svincolo e la restituzione del deposito fatto dall'assuntore dei lavori d'espurgo del Canale di Cento, a garanzia del lavoro stesso.

Deliberava di commettere allo scultore sig. Ambrogio Zuffi l'esecuzione del busto in marmo rappresentante l'effigie del generale Garibaldi.

Incaricò un assessore di procedere alla revisione del Regolamento per la Deputazione dei pubblici spettacoli, proponendo quelle modificazioni che troverà necessarie.

È devenuta alla nomina della Commissione di Sopraintendenza sulla Banda Comunale per l'anno 1882-83.

Stabiliva di sentire il parere della Commissione di sorveglianza sulle scuole musicali intorno agl'insegnanti proposti per la scuola di Violino e quella di Flauto.

Mandava all'Ufficio Tecnico di provvedere per l'esecuzione dei lavori occorrenti ad una parte del tetto del pubblico macello, e ciò come alla proposta fatta dall'Ufficio medesimo.

Deliberò di richiedere al signor R. Prefetto l'autorizzazione di concludere a trattativa privata un nuovo contratto d'appalto per la fornitura del Casermaggio alle guardie di P. S.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune domande relative a pubblici esercizi.

Il foglio degli annunzi legali del 31 Ottobre conteneva:

— Istante Caselli Luigia e in pregiudizio Gambi Lorenzo martedì 5 decembre si procederà all'incanto dei seguenti immobili.

Casa in Ferrara Via Coperta n. 40.
Id. id. id. « 38.
Fabbricato posto in via Capo di Ripagrande n. 54.

— L'avv. Giuseppe Faccini ha fatto istanza per la nomina di un perito che stimi in pregiudizio Guidicini una Casa in Ferrara corso di Porta Mare n. 135, 137.

— Accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità del comm. Carlo Mayr.

Il Bollettino dell'inondazione, che si stampa a Rovigo, menziona il nostro concittadino avv. Cesare Rizzoni, R. Pretore del Mandamento di Loreo, fra quelli che si sono distinti nel salvataggio degli inondati. Egli ha personalmente diretto l'imbarco di 700 fuggiaschi per Chioggia. Si adopera colla massima attività come membro del Comitato di soccorso costituitosi in Loreo, del quale è stato chiamato a far parte; e si è fatto egli stesso promotore di una cucina economica, che a giorni sarà inaugurata. Non si poteva attender meno da un bravo giovane qual'è l'avv. Rizzoni.

Artisti concittadini. — Il fascicolo IV degli *Artisti Viventi*, pregevole pubblicazione biografica che vede la luce in Roma per cura di G. Gozzoli, contiene la biografia del cav. Camillo Torreggiani.

Meno qualche inesattezza di poco conto che neppure importa di rilevare, tale biografia è un fedele sunto della vita onorata ed operosissima che permise al cav. Torreggiani, nato povero e senza appoggi, di raggiungere l'agiatezza e la riputazione di provetto artista nella scultura figurativa.

Con lui ci congratuliamo della onorevole menzione che il giornale romano gli dedica.

Ritratti. — All'Emporio Pistelli sono esposti due bei ritratti a olio opera del pittore cremonese Augusto Amadini che trovasi ora nella nostra città in attesa di commissioni.

Queste non gli mancheranno, perchè i suoi ritratti sono rassomigliantissimi e toccati nella figura e negli accessori con mano veramente maestra. Anche le modiche condizioni faciliteranno al bravo artista le ordinazioni.

Recapito alla Casa Floriani, Via Borgo Leoni N. 35.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Lavori d'Arte offerti a beneficio degli inondati.

1.ª Lista

Cittadini

Giglioli conte cav. Giuseppe - Quadro ad olio.

Gelodi Giov. Battista - Quadretto ad olio e Album Litografie.

Destefani Gaetano - Studio ad olio dal vero.

Gulinelli conte Giovanni seniore - Incisione e tre dipinti ad olio.

Gulinelli conte Giovanni iuniore - due quadri grandi ad olio e due quadretti.

Artisti e dilettanti.

Fei Giovanni (Ferrara) - Due dipinti ad olio.

Di Bartolo Francesco (Roma) - Incisione.

Zona cav. Antonio (Roma) - Acquerello.

Lugli Albano (Carpi) - Dipinto ad olio.

Gotti Fernanda (Roma) - Dipinto ad olio.

Trenti prof. Girolamo (Pomponesco) - Dipinto ad olio.

Mazza cav. Salvatore (Milano) - Acquerello.

Colombini Emilio (Firenze) - Dipinto ad olio.

Domenichini prof. Luigi (Ferrara) - Dipinto ad olio.

Pagliano Eleuterio (Milano) - Sei copie di una incisione.

Folli Luigi (Bologna) - Duedipinti ad olio e quattro acquerelli.

Faccioli Raffaele (Bologna) - Due fotografie.

Depestel Mario (Ferrara) - Dipinto ad olio, copia.

Monti dott. Gaetano (Ferrara) - Dipinto ad olio, copia.

Monti Francesco (Bologna) - Dipinto ad olio.

Piacenza cav. Carlo (Torino) - Dipinto ad olio.

Lasagna Deogratias (Parma) - Dipinto ad olio.

Benini Antonio (Roma) - Dipinto ad olio.

Rajmond Lodovico (Torino) - Dipinto ad olio.

Pisa Alberto (Ferrara) - Disegno di figura.

Bigoni Venceslao (Modena) - Dipinto ad olio.

Ashton prof. Federico (Roma) - Due acquerelli.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Novembre:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Argazzi Luigia, Via Cortevecchia N. 31-33, dal 1 alli 7.

Bregola Ernesta, Via Contrari N 31, dal 8 alli 14.

Lanfranchi Gaetano, Via Saraceno N. 5, dal 15 alli 21.

Papotti Giuseppe, Capo Ripagrande N. 6; dalli 22 alli 30.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi:

Balboni Eredi, Corso Porta Reno N. 27, dal 1 alli 7.

Poli Giuseppe, Via Canonica, N. 13, dalli 8 alli 14.

Scardova Maria, Via Mazzini N. 64, dalli 15 alli 21.

Bovi Ferdinando, Via Cortevecchia N. 15-17, dalli 22 alli 30.

Pubblicazioni. — Abbiamo ricevuto il primo fascicolo dei « *Maestri di musica Italiani del secolo XV* » raccolta di notizie biografiche sui medesimi, fatta per cura e con molta cura dal prof. *Giovanni Masutto.*

È questa un'opera di assai pregio ed assai stimata, e lo dica il fatto che è già alla sua terza edizione notevolmente accresciuta e corretta.

Questo piccolo « Vapereau » musicale è interessantissimo sotto ogni rapporto, ed ogni studioso dell'arte dovrebbe procurarselo giacchè oltre al conoscere gli artisti che onorarono il nostro secolo attingeranno in esso moltissime notizie artistiche poco o punto note e tuttavia assai interessanti.

Aggiungiamo inoltre che questa ristampa fatta pei tipi di *Giov. Cecchini* di Venezia è a beneficio degli inondati lo chè dà campo a chi se la procurasse di fare un buon acquisto ed un'opera buona in egual tempo.

La raccomandiamo caldamente e senza riserve ai nostri lettori.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera riposo.

Opera di proseguimento delle decorazioni
NELLA METROPOLITANA

Ottava lista

Benassi Mons. Can. Pietro l. 50 - Casotti Ferdinando l. 10 - Zucchi Letizia di S. M. Maddalena l. 30 - Zucchi Ferdinando di S. M. Maddalena l. 10 - Municipio di Migliaro l. 10 - Rossi Massimiliano di Denore l. 5 annue - Gibelli Maria l. 1 - Dalbuono Angelo l. 20 - Natali Maria ved. Federici di Portomaggiore l. 40 - Federici Maranini Adalgisa di Portomaggiore l. 10 - Mistri Ignazio di Contrapò l. 20 - Garbellini Giobbe e fratelli di Casaglia l. 10 - Grandi Gilberto e famiglia l. 50 - Fioroni Giovanni di Bondeno l. 10 - Zeni avv. Angelo l. 10 - R. Economato dei Benefici Vacanti l. 500.

Riassunto delle Offerte

a tutto il 31 Ottobre 1882

Off. unic.	N. 100 per	. . . .		L. 14562 —
» ann.	» 59 per L. 3575.50 pel trien.		»	10726 50
» mens.	» 45 per »	76 —	»	» 2736 —
Schede	N. 204 per la somma di			L. 28024. 50

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata istanza per attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in Marara - Piazza - Numero 65.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Elmina Gulinelli è morta in S. Pietro Capoflume il giorno 31 Ottobre.

Non si può credere quanto dolore contenga questa notizia funerea. La morte della povera *Elmina* è una di quelle sventure che spengono l'allegrezza per sempre e quasi la fede, nelle famiglie.

Moglie virtuosissima al sig. Alfonso Franchini, madre d'un tenero bambino di appena un anno, essa era giovane, amata, rispettata. Non contava ancora venticinque anni di età. Era sposa da poco tempo, pareva benedetta dalla fortuna e la sua indole amorevole, la carità de' suoi sentimenti, la gentilezza spontanea dei modi, non le procuravano che amicizia e stima.

Ora di tanto affetto e di tante gioie, non sopravvive che un triste ricordo scolpito nella desolazione dei genitori, del marito, dei fratelli, di altri parenti.

Elmina è morta di parto, e fu preceduta dal neonato: prometteva a sè ed a' suoi cari una nuova consolazione, una nuova festa, e l'atteso giubilo si cambiò in lutto disperato.

La misera famiglia trovi almeno qualche conforto nel compianto degli amici. C. F. - G. B.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Manilla* 1. — Venti navi furono perdute e cento marinai annegati in seguito ad un tifone

Tunisi 2. — Taieb bey fu nominato generalissimo dell'esercito tunisino.

Cairo 2. — Solimansami e Mussakkan, principali autori dei fatti d'Alessandria, furono arrestati.

Londra 2. — Lo *Standard* dice che in seguito alla partenza di Dufferin per l'Egitto, il sultano vorrebbe inviare pure al Cairo un commissario speciale.

Pietroburgo 2. — Il *Giorn. di Pietroburgo* smentisce che sia stata proibita l'esportazione di cavalli.

Alessandria 2. — In occasione del Pellegrinaggio alla Mecca il governo prende misure per la quarantena.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7° 7 C
Alt. med. mm. 762,74	» mass.ª 16°, 1 »
Al liv. del mare 764,80	» media 11°, 7 »
Umidità media: 84°, 2	Ven. do. WNW, NNW

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

3 Novembre — Temp. minima 7° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Novembre ore 11 min. 47 sec. 0

ANNO XLIV. **GAZZETTINO MERCANTILE** N. 44

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 23 al 30 Ottobre 1882.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	Il Quint.	24	—	24	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	25	15	25	25	—	—
» » inferiore	»	20	50	21	75	—	—
» del Polesine	»	22	25	23	—	—	—
Formentone ferrarese	»	19	—	19	50	—	—
» del Polesine	»	19	50	20	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	19	25	19	50	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	50	22	—	2	10
Avena Ferrarese nuova	»	16	50	17	25	1	50
» del Polesine	»	16	50	17	25	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	27	—	30	—	1	—
» colorati	»	23	—	26	—	1	—
Orzo	»	15	—	17	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	18	—	20	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	43	—	45	—	4	30
» fioretto	»	36	—	39	—	4	30
» indiano	»	32	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	106	—	108	—	9	10
» delle Puglie	»	100	—	106	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	146	—	147	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	1	75	2	—	—	30
» dolce	»	1	50	1	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	76	79	79	69	—	—
» comune	»	69	54	73	34	—	—
» inferiore	»	63	75	66	61	—	—
Scarti di canepa	»	43	46	46	36	—	—
Canaponi	»	43	46	46	36	—	—
Stoppe	»	40	50	43	46	—	—
Fieno	»	8	—	8	50	1	—
Erba medica	»	9	—	9	50	1	—
Paglia	»	2	50	3	—	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	112	—	117	—	2	60
» erba medica	»	115	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità nuovo	l'Ettol.	26	—	34	—	6	50
» 2.ª qualità	»	20	—	24	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	Il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da 20 Franchi da 20. 25 a 20. 30 — Argento da 101. 25 a 101. 50

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori

IL PRESIDENTE — ROSSI DAVIDE (Dall'*Eco*)

(Stabilimento Tpi. Bresciani)